GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 11 SETTEMBRE — NUM. 218

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 25 luglio 1880:

A Badini-Confalonieri Vittorio, già pretore collocato a riposo, ed ora vicepretore del mandamento di Rivoli, è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Muzio Antonio, pretore del mandamento di Santo Stefano di Aveto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1880, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Carrara Agostino, nominato vicepretore del mandamento di Albenga con R. decreto del 3 giugno 1880, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Sono accettate le dimissioni date da Cavallaro Giovanni Battista dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cologna Veneta;

Id. id. da Balzani Carlo, id. id. di Borgoticino;

Da Lisca Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Soave, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 1° gennaio 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Codroipo dal 16 luglio 1880;

Bovarini Andrea, pretore del mandamento di Volpiano, tramutato al mandamento di Lucca, Città;

Buccelli Angelo, id. di Desana, id. di Sanfront;

Desideri Pietro, id. di Leonessa, id. di Antrodoco;

Addeo Enrico, id. di Bojano, id. di Campagna;

Mellone Luigi, id. di S. Buono, id. di Amatrice;

Cerasi Annibale, id. di Carpinone, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi, a datare dal 1° agosto 1880;

Pesavento Arturo, vicepretore del 2° mandamento di Treviso, nominato pretore del mandamento di Vico Canavese, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Campitelli Raffaele, procuratore, id. di Cesarò, id. lire 2000;

Salazar Giovanni, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Gioi, con l'incarico di reggere l'uffizio in mancanza del titolare;

Farneti Pietro, conciliatore nel comune di Meldola, nominato vicepretore del mandamento di Meldola, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore.

Con decreti del 4 agosto 1880:

Maudina-Bisogni Pasquale, vicepretore del mandamento di Ribera, esonerato dall'ufficio;

Isani Antonio, pretore del mandamento di Alfonsine, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, tramutato al mandamento di Cervia, ove dovrà riassumere il servizio alla scadenza della sospensione;

Monti Luigi, id. di Cervia, id. di Alfonsine;

Massi Jacopo, id. di Orbetello, id. di Firenzuola;

Bacciocchi Ettore, id. di Roccastrada, id. di Orbetello;

Marzi Giuseppe, id. già titolare del mandamento di Pienza, collocato e poi confermato in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1879 a tutto luglio 1880, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi due dal 1° agosto 1880;

Giorgio Giuseppe, pretore del mandamento di Roccasinibalda, privato dello stipendio per cinque giorni dal 1° agosto 1880, fermo l'obbligo di adempiere i doveri dell'ufficio;

Belleri Antonio, id. di Palazzolo Acreide, sospeso dalle sue funzioni per tempo indeterminato a datare dal 15 agosto 1880;

Zanola Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Pozzo di Gotto;

De Fulviis Francesco, id. di Bisenti.

Con RR. decreti del 4 agosto 1880:

Ruggi Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Ancona, in aspettativa per ragione di salute, è dispensato da ulteriore servizio, a termini dell'art. 202 dell'ordin.° giudiziario, a datare dal 1° agosto 1880, salvo il diritto alla pensione od indennità che potrà competergli a termini di legge;

Rogasi Benedetto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania, è collocato a riposo a sua domanda dal 16 agosto 1880, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con decreti del 6 agosto 1880:

Rossi cav. Andrea, consigliere presso la Corte d'appello di Catania, tramutato a Messina;

Smilari cav. Alessandro, id. di Catanzaro, id. a Trani;

Riccardini cav. Ciriaco, presidente del Tribunale di Spoleto, nominato consigliere alla Corte d'appello di Catania con lire 6000;

Mendaja Gerardo, presidente del Tribunale di Siracusa, tramutato a Spoleto;

Pennino Giuseppe, giudice del Tribunale di Isernia, id. a Mistretta;

D'Ambrosio Gregorio, id. di Mistretta, coll'incarico dell'istruzione de'processi penali, id. a Isernia, con dispensa dal detto incarico;

A Zecchetelli Antonio, id. di Aquila, temporaneamente applicato all'ufficio dell'istruzione penale in Napoli, a termini dell'articolo 43 dell'ordin.° giudiziario è concessa l'annua indennità di lire 400 a decorrere dal 1° agosto corrente;

Lappone Francesco, id. di Caltanissetta, tramutato a Palermo;

Nicolasi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Termini Imerese, id.;

Bruno Nicolò, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000;

Viazzi Clemente, id. del 1° mandamento di Alessandria, id. di Alessandria, id. lire 3000;

Paglicci cav. Camillo, procuratore Regio presso il Tribunale di Lanciano, applicato alla Procura generale d'appello in Roma per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale, tramutato a Legnago, continuando nella attuale applicazione;

Guglielmi cav. Achille, id. di Solmona, id. a Lanciano;

Jermini cav. Giulio, id. di Legnago, id. a Solmona;

Rossi Giovanni Battista, sostituto procuratore Regio presso il Tribunale d'Ancona, applicato alla Procura Regia di Lanciano con incarico di reggere quell'ufficio, applicato invece alla R. Procura di Legnago e incaricato di reggere l'ufficio, con l'annua indennità di lire 300;

Cosentini cav. Antonio, presidente del Tribunale di Trani, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per due mesi, dal 10 agosto corrente, con l'assegno di annue lire 2000;

Grimaldi comm. Vittorio, direttore generale del fondo per il culto, col titolo e grado di consigliere d'appello dal 14 dicembre 1866, nominato consigliere presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria per l'ufficio sanitario di pubblica sicurezza in Pinerolo con l'onorario di annue lire quattrocento (L. 400), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

I candidati, per essere ammessi al concorso, debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino han fatto dimora nel triennio precedente la domanda;

d) Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 5 settembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 34

(dal 22 al 29 agosto 1880)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 3 a Ivrea (Torino) — Casi di moccio: 2 a Pinerolo (Torino) - Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Verolavecchia (Brescia), 1 a Lonato (Id.), 1 a Mompiano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 4.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Farra d'Alpago (Belluno), 2 a Brugine (Padova), 1 a Badia (Rovigo), 1 a Sant'Angelo (Treviso) — Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Luzzara (Reggio Emilia) — Casi di risipola cangrenosa nei suini: 2 a Gallatico (Reggio Emilia) — Casi di febbre tifoidea negli equini: 2 a Faenza (Ravenna) — Casi di afta epizootica: 2 a Caorso, 1 a Cortemaggiore, 1 a Podenzano, 4 a S. Antonio, 1 a Mortizza (Piacenza) — Casi di febbre carbuncolare: 2 a Copparo (Ferrara) — Totale degli animali infetti n. 18.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 7 a Fermo, 2 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di farcino: 1 a Toscanella — Casi di scabbia: 150 a Viterbo (Roma) — Totale degli animali infetti n. 151.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 17 a Castellammare (Napoli).

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 10 a Cesarò (Messina).

Roma, 6 settembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni interno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Veggasi il **Programma per gli esami di concorso** nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto, n. 194.)

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero *sessanta* posti di vicesegretario e a numero *cinquanta* posti di computista, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni:

8 novembre prossimo venturo e successivi per i posti di vicesegretario;

15 novembre prossimo venturo e successivi per i posti di computista.

Art. 2. Le domande di ammissione ai suddetti posti dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

Attestato di licenza di un Liceo, o di un Istituto tecnico del Regno;

Certificato di cittadinanza italiana e certificato di buona condotta rilasciati dal sindaco;

Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;

Tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la città nella quale intendono di sostenere gli esami.

Roma, addì 31 luglio 1880.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale dei 9 corrente il Ministero d'Agricoltura ha ordinata la distruzione e il trattamento al solfuro di carbonio della zona riconosciuta infetta dalla fillossera nei sottoindicati vigneti, posti tutti nel comune di Messina: — 1° del barone Gaetano La Corte — 2° di Giuseppe Villari fu Letterio — 3° di Giovanni Rizzotti fu Luigi, tutti e tre nella contrada S. Ligandro — 4° del conte Luigi Arduino nella contrada Trapani.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1880	206	669	87	71	425,959 75	507,195 30
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	1352	4627	64	09	3,376,232 74	4,079,775 65
Nell'anno in corso	1558	5297	51	80	3,802,192 49	4,586,970 95
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1879 . . .	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1880 .	132907	565544	73	40	431,781,832 09	552,945,438 45

Roma, addì 8 settembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	558013	Leonardi La Rosa Salvatore di Venerando, domiciliato in Catania L.	100 »	Firenze
»	1955 / 348465	Filoramo Francesco di Emmanuele, domiciliato in Santa Croce »	115 »	Palermo

Roma, 31 luglio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il R. decreto 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1880 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo ne' giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre — Lettere italiane;
Mercoledì 20 ottobre — Lettere latine;
Venerdì 22 ottobre — Lingua greca;
Lunedì 25 ottobre — Matematica.

Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 4 settembre 1880.

Pel Ministro: F. TENERELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Rio Grande do Sul (Brasile) e Montevideo (Uruguay). I telegrammi a destinazione di Montevideo ed oltre sono trasmessi per quanto possibile per la linea terrestre, senza cambiamento di tassa.

Roma, 9 settembre 1880.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a:

N. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 6 dei vincitori nella Sezione di lettere e filosofia, e ad 1 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto della prima, quanto della seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande dovranno essere presentate dentro il 30 settembre prossimo venturo.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 5 luglio 1880.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motoproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso l'Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola od al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più

convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indi ate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal Regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877*).

PARTE NON UFFICIALE

Si persiste a voler far credere che nel Ministero siavi dissenso circa le cose di Napoli, e si pretende coglierlo in flagrante incoerenza, asserendo risoluzioni già prese riguardo al prefetto. Possiamo affermare che il Ministero è d'accordo in tutte le questioni, compresa quella di Napoli, e che non fu mai deliberato nè discusso il provvedimento al quale si accenna.

DIARIO ESTERO

Secondo il *Daily Telegraph* la Porta ha diretto venerdì scorso la circolare che segue ai suoi rappresentanti all'estero colla data del 2 settembre:

Ella sa che il governo imperiale ha ognora desiderata la pronta soluzione della questione montenegrina e che esso non ha nulla trascurato per raggiungere un tale scopo.

« Tosto che potè farlo, esso inviò Riza pascià nel distretto con un numero sufficiente di truppe ed ha prese anche altre misure. I telegrammi che abbiamo ricevuto dal detto ufficiale durante questi tre ultimi giorni ci informano che il modo proposto per la cessione del distretto e della città di Dulcigno, compresi nel tracciato che abbiamo precedentemente ricevuto dall'ambasciata tedesca in nome delle potenze firmatarie, potrebbe essere accettato ed eseguito senza grande difficoltà; ma che per ottenere il consenso degli albanesi sarebbe necessario prima di tutto di tracciare una linea fissa e definitiva sulla base dello *statu quo*, cioè sulla base delle posizioni rispettivamente occupate dagli albanesi e dai montenegrini e di indicare a questo scopo i punti situati in direzione di Podgoritza sul lago di Scutari, perchè senza di ciò gli albanesi non consentirebbero alla cessione di Dulcigno e non mancherebbero di scoppiare dei conflitti formidabili.

« Credo, affine che ella sia compiutamente informata della questione, di comunicarle l'ultimo telegramma ricevuto da Riza pascià: « Il tracciato di Ottolinski al nord del lago parte « dalla riva del lago, a cinque chilometri da Plavnica, che la « carta austriaca pone per errore presso Helem, lascia al « Montenegro tutte le alture di Vrania e di Matagock, e, « attraversando in linea diritta le case del villaggio di Sim- « kouch Chamic, lascia pure al Montenegro Vrania e le sue « vicinanze, che comprendono Hoth e il villaggio di Lara e il « territorio circostante, compresovi Oudi, ossia tutti i campi « che nutriscono le popolazioni di Hoth e di Gruda. La mag- « gior parte degli albanesi che erano riuniti a Tusi occupano « quelle alture. Se il tracciato di Ottolinski venisse accettato, « sarebbe impossibile, per quanto mi si riferisce, di ottenere « lo sgombero e la cessione di Dulcigno.

« Considerando le disastrose conseguenze che risulterebbero da un ordine dato per questo scopo, e non desiderando « in alcuna guisa di assumere la responsabilità di un così « grave fatto, dichiaro che non saprei compiere la missione « della quale sono stato incaricato. Prego l'E. V. di volere « nel più breve termine provvedere alla nomina di un'altra « persona che sia disposta a prendere sopra di sè la respon- « sabilità di regolare la questione in così gravi condizioni. »

« Il governo imperiale per conseguenza dichiara che egli accetta il tracciato delle potenze in quella parte che concerne la riva occidentale del lago di Scutari, il qual tracciato consiste nella cessione di Dulcigno al Montenegro, movendo dal fiume Boyana. Quanto allo *statu quo* che deve essere preso come punto definitivo sulla riva orientale dello stesso lago, cioè sul lato della linea frontiera del detto *statu quo*, esso comincierà dal lago presso la parte occidentale della foresta Marc, passerà poi per Goschik, Gocnicolstil e Bikkian, lasciando Stanis-Lavatch al Montenegro e, dopo aver traversato la chiesa di San Nicola, arriverà al fiume Sern e andrà oltre alla sommità del Vonia, situato sulla linea di demarcazione comune a Koutchmi, Kvania e Gruda. Nel caso in cui questo tracciato venisse accettato dalle potenze e la loro adesione venisse comunicata alla Porta, questa ne darebbe immediata partecipazione agli albanesi e contemporaneamente si procederà allo sgombero di Dulcigno.

" Lo studio delle diverse relazioni ricevute da Riza pascià ci hanno convinti che non ci sarebbe mezzo migliore per ottenere l'intento desiderato e che inoltre il tracciato sopra descritto è approvato da quei consoli delle potenze rappresentate a Scutari, i quali ebbero recenti occasioni di conferire con Riza pascià.

" La stessa osservazione si applica alla linea in direzione di Podgoritza.

" Perfino a quando il fatto non sia categoricamente annunziato agli albanesi, la cessione sarà piena di difficoltà e produrrà complicazioni inaspettate.

" Siamo profondamente convinti che tutte le potenze le quali, come la Porta, sono animate dal desiderio di vedere la questione montenegrina definita in condizioni soddisfacenti, non esiteranno a dare senza ritardo il loro consenso a questo progetto, che già venne accettato da S. M. I. il sultano, e che fu stasera da me comunicato a tutti i dragomanni delle Ambasciate.

« *Firmato*: Abeddin. »

Un telegramma da Candahar al *Daily News* annunzia che il colonnello Wyllie, il quale accompagna la colonna del generale Phayre in qualità d'ufficiale politico, è arrivato con una debole scorta in quella città. Il generale Phayre condurrà il suo esercito in un distretto al sud-ovest di Candahar in causa delle difficoltà di procurarsi le vettovaglie. La divisione del Bengala verrà rimandata nelle Indie in una quindicina di giorni.

Le pattuglie di cavalleria riferiscono che i villaggi dei dintorni sono pieni di nemici morti o feriti.

Eyub, coi resti dei reggimenti heratis, prosegue la sua marcia per Zernindavar, verso Herat. I reggimenti cabulis si sono dispersi per far ritorno alle loro case. La cavalleria di Kizil-bash tratta coi vincitori. I fucili Martini e Snider, che gli inglesi avevano perduti il 24 luglio, non hanno potuto essere ricuperati, perchè in gran parte si trovavano in possesso dei soldati irregolari.

" Il governo inglese, conchiude il telegramma, dovrebbe ora sollecitare l'emiro Abdurrahman Khan a stabilire la sua influenza ed a far riconoscere la sua autorità a Ghuzni e Herat, l'occasione attuale di consolidare il suo potere non potendo essere più propizia. „

Secondo una corrispondenza del *Daily News*, il signor de Buttsoff, ministro russo a Pechino, è partito sabato scorso pel suo posto.

Il *Golos* dice che il solo scopo della missione del marchese di Tseng è di assicurarsi del desiderio del governo russo riguardo al modo ed al luogo dei negoziati per la revisione del trattato di Livadia.

Il ministro russo degli affari esteri ha consentito a che la quistione di Kuldja venga trattata a Pechino per mezzo del signor Buttsoff.

Come garanzia preliminare egli ha chiesto tuttavia al governo chinese che le modificazioni progettate nel trattato non siano respinte in conseguenza di nuovi malintesi che possono sorgere.

L'ufficiale *Reichs-und-Itaats-Anzeiger* di Berlino ha per telegrafo da Nuova York, 2 settembre corr., che il presidente Hayes ha tenuto un discorso ad Ohio in occasione di una riunione militare. Il presidente trattò diffusamente della necessità in cui trovasi il governo di sovvenire l'istruzione popolare. " L'ultima guerra civile, disse egli, non sarebbe avvenuta se la coltura generale degli Stati Uniti fosse stata all'altezza del diritto di voto. „ Disse inoltre che la diminuzione dei debiti dello Stato e la circostanza che le casse rigurgitano di danaro dovevano servire di incoraggiamento a prendere delle misure per il miglioramento delle condizioni del popolo.

La Repubblica Argentina va riavendosi dalla scossa della insurrezione di Buenos-Ayres. Le bande insorte nell'interno sono inseguite e disperse. I 7000 uomini mobilizzati dal governo di Corrientes deposero le armi. La pace è ristabilita dappertutto. Però lo stato d'assedio, per decreto del Congresso, durerà sino al 30 ottobre nelle provincie di Corrientes, Santa Fè, Entrerios e Buenos-Ayres. La sede del governo è sempre a Belgrano. Il Congresso dovrà occuparsi della scelta della capitale per evitare in avvenire conflitti come quello or terminato e che fu cagionato dall'antagonismo di due governi in una medesima città. Ma prima si dovranno far le elezioni nuove, avendo la Camera destituiti i deputati di Buenos-Ayres per partecipazione all'insurrezione. Il governo di Buenos-Ayres, autorizzato a prelevare 50 milioni di piastre per la sua difesa, ha chiesto un nuovo sussidio di 25 milioni. Il suo tentativo gli costa dunque 75 milioni. Gli stranieri stabiliti a Buenos-Ayres hanno perduto sei mesi di lavoro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 9. — Le elezioni dei Consigli generali riuscirono favorevoli al ministero.

Nelle provincie basche i carlisti e i liberali si equilibrano.

Bruxelles, 9. — L'*Etoile Belge* ha da Berlino, da buona fonte, che, in seguito alle conferenze fra il principe di Bismarck e il barone di Haymerle, un'alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

San Piero, 9. — Oggi le truppe continuarono le manovre.

Vi sono molti forestieri. Il tempo è piovoso.

S. M. il Re visitò Scarperia, ed ha invitato per questa sera i sindaci a pranzo.

Londra, 10. — Il *Daily News* assicura che il principe di Bismarck e il barone Haymerle hanno discusso sulla possibilità di una alleanza con l'Italia, e che essi convennero che si debba coltivare l'amicizia dell'Italia.

Firenze, 10. — S. M. il Re è giunto alle ore 9 30 di stamane, accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, dal Ministro della Guerra e dalla sua Casa militare.

Il cannone annunziò l'arrivo di S. M. alla barriera di S. Gallo.

Tutte le autorità e distinti personaggi trovavansi ad ossequiarla.

Le Associazioni erano schierate sulla piazza Cavour con bandiere e musiche suonanti l'inno Reale.

S. M. e il Principe, saliti in carrozza col Ministro della Guerra e col Sindaco, entrarono in città acclamati caldamente fino al palazzo Pitti.

S. M. affacciossi al balcone per ringraziare la folla che applaudiva freneticamente.

La città è imbandierata e festante.

S. M. ricevette quindi i senatori e i deputati presenti a Firenze, i primi presidenti, i procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il generale comandante interinale della Divisione, il sindaco, e la Giunta municipale.

Lunedì, S. M. inaugurerà l'Esposizione internazionale di pittura, che aprirassi nello stesso giorno, e che promette di essere importantissima.

Parigi, 10. — Un telegramma di Berlino alla *République Française*, accennando alle asserzioni di Varnbuhler, riguardanti Waddington, dà ad esse la qualifica di pettegolezzi.

Krisowice, 10. — L'imperatore è ritornato dalle manovre, le quali sono terminate.

S. M. espresse ai generali comandanti la sua piena soddisfazione per la direzione e l'attitudine di tutte le truppe.

Stasera incomincierà il trasporto delle truppe con 20 treni ferroviari.

Parigi, 10. — Una lettera di Guichard, vicepresidente della sinistra repubblicana, domanda la immediata convocazione del gruppo per pronunciarsi contro il temporeggiare del governo riguardo all'esecuzione dei decreti sulle Corporazioni religiose.

Ragusa, 10. — Tre battaglioni regolari turchi, provenienti da Scutari, accamparono nella notte scorsa presso Dulcigno.

La città è assai agitata.

La Lega albanese tenne a Scutari una riunione, la quale si pronunziò in favore della resistenza.

I montenegrini, comandati da Verbitza, sono scaglionati lungo la frontiera presso Dulcigno.

Costantinopoli, 10. — Ieri le truppe turche di Scutari ebbero uno scontro con una banda albanese.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto lì 8 corrente a Rio Janeiro. La salute di tutti a bordo è buona.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* dell'11 annunzia che il Ministero della Guerra ha stabilito che i cambi di sede di comandi di brigata di fanteria preannunziati colla circolare n. 2 del 5 gennaio corrente anno debbano essere effettuati in modo che i singoli comandi destinati a muovere si trovino nelle nuove sedi alle epoche per ciascuno di essi qui sottoindicate:

Il comando della 5ª brigata a Nocera pel 1° ottobre;
Il comando della 9ª brigata a Napoli pel 1° ottobre;
Il comando dell'11ª brigata a Napoli pel 1° ottobre;
Il comando della 15ª brigata a Girgenti pel 25 settembre;
Il comando della 17ª brigata a Genova pel 20 settembre;
Il comando della 20ª brigata a Roma pel 20 settembre;
Il comando della 24ª brigata a Foggia pel 20 settembre;
Il comando della 29ª brigata a Siena pel 1° ottobre;
Il comando della 30ª brigata a Vercelli pel 25 settembre;
Il comando della 31ª brigata a Livorno pel 20 settembre;
Il comando della 32ª brigata a Palermo pel 1° ottobre;
Il comando della 34ª brigata a Salerno pel 1° ottobre;
Il comando della 35ª brigata a Chieti pel 20 settembre;
Il comando della 37ª brigata a Bologna pel 25 settembre.

S. M. il Re a Firenze. — Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Entrando domani in Firenze S. Maestà Umberto I accompagnato da numeroso stuolo del nostro valoroso esercito, esulto oggi di essere a capo del Municipio per salutare reverente e festoso il Re ed i suoi prodi soldati, certo con questo saluto di esprimere l'animo di tutta la cittadinanza fiorentina che in ogni ventura ebbe un cuor solo nell'amare l'Italia ed il suo Re.

« In questa patria di Dante, il segretario fiorentino, augurava, or sono tre secoli, un capitano che liberasse l'Italia dall'armi straniere, e il voto solenne, dopo lunghe angosce, fu sciolto dai Reali di Savoia.

« Viva dunque il Re, tornato dall'addestrare le armi nazionali a difesa della patria.

« Viva il figliuolo dell'immortale Vittorio Emanuele!

« Viva l'esercito!

« Dal Palazzo municipale, Firenze, lì 9 settembre 1880.

« *Il Sindaco*: TOMMASO CORSINI. »

Rivista militare. — Leggiamo nella *Nazione di Firenze*:

« Alla grande rivista militare che avrà luogo domenica prossima prenderanno parte 24,000 uomini di fanteria con 1160 ufficiali, 3500 di cavalleria e 72 pezzi d'artiglieria. »

Telegrammi regali. — I giornali di Torino recano questi telegrammi:

« Villa Corsini, 9 settembre, ore 22.

« *S. E. on. comm. Mancini, ministro di Stato, presidente del Congresso giuridico* — Torino.

« Ho ricevuto con molto piacere il di lei telegramma; gliene esprimo i miei ringraziamenti, augurando i migliori risultati al Congresso giuridico pel progresso della civiltà.

« *Aff.mo* UMBERTO. »

« *Onorevole conte Ferraris, sindaco della città di Torino.*

« Tutti i miei vivi ringraziamenti coi migliori auguri pei buoni risultati Congresso internazionale d'igiene.

« UMBERTO. »

Scavi d'antichità. — Scrivono da Ventimiglia al *Progresso*:

« In vicinanza del Nervia proseguono gli scavi d'antichità, e benchè si vada un po' a rilento per il numero microscopico di braccianti, tuttavia questi piccoli sforzi furono coronati da un esito abbastanza felice.

« Urne funebri, lacrimatoi, anfore, lumi e tazze di terra cotta, teschi perfettamente conservati, tutto fu tolto alla secolare sepoltura che li nascondeva alla presente età.

« Parimenti furono messe a nudo due magnifiche tombe, sopra una delle quali, su marmorea pietra, sta incisa una iscrizione. »

Dirige questi interessanti scavi il distinto storico ed archeologo cav. Girolamo Rossi, direttore del R. Ginnasio ventimigliese ed ispettore degli scavi d'antichità nella provincia di Porto Maurizio.

Congresso odontologico in Bologna. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 9 corrente, alle ore 10, nella sala della Biblioteca dell'Archiginnasio veniva inaugurato il IV Congresso odontologico italiano. A dare il benvenuto nella nostra città ai Congressisti eravi il sindaco, comm. Tacconi. Il discorso inaugurale venne letto dal presidente della Società odontologica italiana, che conta a tutt'ora 80 soci, prof. Campani, il quale fu più volte interrotto da segni di viva approvazione.

Con lodevole e delicato pensiero, prima di passare alla discussione dei temi, si consacrarono parole di commemorazione alle virtù ed alla valentia del chirurgo bolognese, Biagi Giovanni.

Parecchi soci si scusarono, per lettera, di non essere potuti intervenire al Congresso.

Esposizione industriale ed artistica di Cremona. — L'inaugurazione della Mostra industriale artistica, unitamente

a quella didattica, avrà luogo lunedì 13 settembre, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo delle scuole comunali, in via Plasio, coll'intervento delle autorità, rappresentanze e persone munite di apposito biglietto d'invito.

L'apertura dell'Esposizione industriale-artistica si farà tosto dopo la cerimonia dell'inaugurazione.

L'Esposizione sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

Notizie del Vesuvio. — Il Vesuvio, scrive il *Roma* di Napoli del 10, continua la sua fase di leggiero incremento, cominciata nel dì 4 di questo mese, ed il sismografo dell'Osservatorio conserva anch'esso il piccolo aumento di energia manifestatasi fin dal giorno 3. Le piccole lave che si versano sul lato del cono, dalla parte di NE, sono quasi sempre discontinue e quindi non fanno lungo cammino. A quando a quando si avvertono leggiere commozioni del suolo in luoghi più o meno lontani, l'ultima delle quali si è fatta sentire negli Abruzzi.

Questo lento e lungo periodo eruttivo non finirà prima di manifestare fasi di maggiore attività, le quali non è possibile prevedere fin da ora.

Decessi. — In Perugia è morto il cav. Mariano Guardabassi, ispettore degli scavi e dei monumenti dell'Umbria, scrittore d'arte, pittore ed archeologo.

— È morto presso Lesa il comm. Pietro Boschi, che fu deputato e segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici fino al 1862. Aveva 68 anni. Il Boschi avea coperto altri importanti uffici amministrativi.

— A Bellinzona, scrive il *Journal de Genève* dell'8, è morto il signor Ernst, direttore della Banca del Ticino.

— A Parigi è morto Prospero Pascal, noto letterato e compositore, che nel 1860 collaborava al *Courrier du Dimanche*, e di cui due opere comiche, *Il Romanzo della Rosa* e *La notte dalle gondole*, furono rappresentate con successo al Teatro Lirico. Prospero Pascal ridusse pure per orchestra la *Marcia turca* di Mozart e la *Marcia funebre* di Chopin.

— Ernesto Federico Wenzel, uno dei migliori professori di pianoforte della Germania, è morto ai bagni di Kösen, presso Merseburgo in Prussia, in età di 72 anni. Nel 1843, quando Mendelssohn fondò il conservatorio di Lipsia, Wenzel vi fu chiamato quale professore di piano, e tenne la sua cattedra per ben 34 anni.

— Dai giornali tedeschi si annunzia la morte di Edoardo Halberger, uno dei primari editori di Germania. Halberger, che dimorava a Stoccarda, fu uno dei primi a mettere alla moda i libri ed i giornali illustrati, facendosi editore dell'*Illustrirter Welt*, della celebre opera *Uber Land und Meer* e dell'*Egitto* di Giorgio Ebers.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Torino: seconda edizione (Torino, Roux e Favale, 1880).
L'arte nella società moderna: Conferenza tenuta in Torino da TULLO MASSARANI.

Continuazione e fine — Veggasi i nn. 215 e 217

III.

La *Torino meteorologica*, del P. Denza; la *Torino industriale*, dell'Anfosso; l'*Igiene di Torino*, del Pacchiotti; la *Torino benefica*, del Pettinati, sono capitoli che si leggono con crescente interesse. Lo studio del Lessona sugli Istituti scientifici di Torino è coscienzioso e sagace. Il Bercanovich, che discorre della musica, e il Gamba e il Michela, che accennano all'arte antica e moderna, come pure il capitolo del Ferrante sull'architettura, ci persuadono anche troppo dell'ingiustizia con cui, rispetto alle arti belle, fu trattato il Piemonte da critici plagiari od osservatori superficiali. Vero, sì, che al Piemonte erano riserbate più le parti della Macedonia che quelle dell'Attica, ma non è men vero che anche per ciò che riguarda l'arte, patrimonio d'un paese, sorella della forza morale d'un popolo, sangue del suo sangue, vita della sua vita, Torino e il Piemonte occupano un posto decorosissimo.

I *Dintorni di Torino*, descritti egregiamente dal Roux, il quale è in pari tempo architetto ed artefice di questa opera preziosa che siamo andati esaminando, costituiscono il capitolo chiusura del libro.

Tullo Massarani, lo scrittore principe e per squisiti spasimi d'arte e sollecitudini febbrili per questa figlia di un Dio benefico, sempre caro e benemerito uomo, ci intrattiene ancora a Torino colla sua conferenza sull'*Arte nella società moderna*, testè stampata coi nitidi tipi del Barbèra. Inutile avvertire come la parola del Massarani e dall'autorità del nome e dalla scienza e competenza dello scrittore acquisti un fascino speciale. Sono poche pagine, ma equivalgono ad un volume; è un argomento che l'onorevole Massarani ha trattato più e più volte, ma ha sempre il sapore della novità; sono aspirazioni elette che dall'egregio uomo, tanto innamorato delle discipline del bello, sempre vedemmo manifestate in molti e buoni libri ed opuscoli, ma che tornano opportunamente a scuotere inerzie imperdonabili, a punzecchiare responsabilità sonnacchiose, a incoraggiare degli sforzi timidi, a richiamare a vigilanze spirituali su problemi altissimi popoli e governi.

Dalle pompose Mostre, dalle belle anfizioni dell'arte, dal chiasso che si fa e dal concorso che si ottiene in certe giornate, come accadde in quest'anno a Torino, l'on. Massarani è ben lontano dal trarre lusinga che l'arte si voglia proprio considerare primogenita, figliuola d'amore, occhio destro della società. E qui soccorre a lui un paragone efficacissimo, un paragone con quelle lune di miele, che sapete essere cosa più dolce che duratura. Ciò che d'ordinario avviene tra marito e moglie dopo le prime settimane d'amore e di poesia, accade, secondo l'on. Massarani, fra l'arte ed il paese nei giorni che succedono alle grandi solennità ed ai grandi trionfi. Le Mostre si aprono, l'arte si alberga con ogni sontuosità ed eleganza, lì si profuma d'incensi, lì si inghirlanda di fiori, lì si saluta, lì si circonda, lì si corteggia, da illustri uomini e da vaghissime donne, che ne cercan la compagnia e ne celebrano le lodi, la si porta in giro su tutti i gonfaloni della rinomanza e per tutte le bocche del popolo. Ma il gaio frastuono dura poco; il paese ritorna alle sue occupazioni e preoccupazioni quotidiane; adagio adagio l'arte gli diventa un fuor d'opera, ed egli giustifica il distacco, l'apatia, l'abbandono dell'arte, quell'arte che colla patria avrebbe a formare i due termini della grande equazione che si chiama civiltà, col dire che non si può sempre far festa, che non si può sempre badare alle frange dorate, che non si può convertire in affare di Stato una faccenduola di quadri, di statue, di musei, di monumenti antichi e vecchi, che bisogna camminare

terra terra, aggrapparsi al positivo, fare, negoziare, correre in ferrovia, navigare, perorare, discutere. A tempo avanzato faremo un'altra Mostra, tanto per darsi un altro po' di svago.

L'on. Massarani risponde a questi seri e saputi uomini con un linguaggio che vorremmo stampato indelebilmente nelle scuole, nelle accademie, nelle aule dei legislatori e dei governanti, nei negozi e nelle officine:

" Volessero solamente ricordarsi — scrive il Massarani in risposta ai sullodati sacerdoti della prosa e baccalari del positivismo — non dico di storia dell'antichità e degli altri paesi, ma per lo meno la storia domestica, la propria storia di casa loro. Non ce n'è alcuna che sia meglio fatta per confondere le loro presuntuose sentenze, e per rimetterli, dopo una buona tirata d'orecchi, in carreggiata. Se c'è paese in cui l'arte abbia visto il colmo della floridezza, dell'efficacia e della bontà, è proprio l'Italia; e se c'è periodo in cui questa bontà e questa efficacia e questa floridezza abbian toccato la cima, gli è proprio il periodo nel quale insieme con lei toccaron la cima lavoro e libertà, studi, commerci, industrie, navigazione, vita pubblica e persino, che fu un'anticipazione mirabile sui tempi moderni, persino reputazione al di fuori, o come oggi si direbbe, influenza e preponderanza internazionale. Voi lo sapete a memoria questo glorioso passato, voi sapete a memoria i fasti delle nostre città marinare e mercantili; voi sapete che il fabbricar panni e camelotti e drappi e velluti, e l'armar navi a centinaia, e il battere a migliaia e a migliaia zecchini, e l'aver banche e fattorie e colonie e balii e consoli e oratori in mezzo il mondo, non tolsero a Pisa, a Genova, a Firenze di diventare al tempo stesso, e in grazia dell'arte, l'incanto, la meraviglia, la delizia degli occhi, del pensiero e del cuore. „

E basta questo, chè la conferenza dell'on. Massarani è stampata e alla portata di tutti. Essa è una vera appendice d'oro a quel volume: l'*Arte a Parigi*, cui dedicammo tempo fa parecchi articoli, e che, voltata recentemente nell'idioma francese, ha richiamato, cáso rarissimo, l'attenzione vivissima, lusinghiera degli accademici, dei pubblicisti e dei critici di quella nazione. E di tanta larghezza di encomi a quest'opera, noi, e come italiani e come scrittori umilissimi che cerchiamo seguire il movimento letterario artistico nella penisola, dobbiamo essere veramente orgogliosi. Quando fra noi c'è chi studia il problema dell'arte associata alla prosperità della patria e allo sviluppo della civiltà mondiale, e come l'onorevole Massarani lo studia con tanta abbondanza di idee elevate, con tanta magnificenza di stile, con tanto fervore di convinzioni, con tanta genialità di critica, di logica, con tanta fermezza e finezza di buon senso e di spirito indagatore, davvero possiamo sperar bene dell'avvenire. L'on. Massarani, anzitutto, ci rammenta il batti ma ascolta " dell'eroe ateniese. „ Egli sa che spesse volte chi punta la spunta; egli sa che chi vuole fortemente riesce a potere; egli è d'accordo colle sante scritture laddove parlan di una fede che muove le montagne.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 18,5	3[4 coperto	Massima 27°,8. Minima 17°,3. Temporali a N con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Venezia	+ 19,4	3[4 coperto	Massima 23°,3. Minima 16°,7.
Torino	+ 18,0	tutto coperto	Massima 25°,7. Minima 17°,4. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri avanti mezzodì.
Modena	+ 18,4	3[4 coperto	Massima 26°,0. Minima 18°,7. Pioggia leggera per mm. 2 e vento costante di SW ieri avanti mezzodì.
Genova	+ 21,2	temporalesco	Massima 24°,7. Minima 20°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia forte nella notte.
Pesaro	+ 21,0	1[4 coperto	Massima 26°,9. Minima 19°,0. Caligine nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 19,4	temporalesco	Massima 26°,7. Minima 19°,4. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Firenze	+ 20,0	1[2 coperto	Massima 27°,9. Minima 18°,5.
Urbino	+ 22,7	1[4 coperto	Massima 25°,4. Minima 19°,2.
Livorno	+ 21,2	tutto coperto	Massima 26°,0. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri avanti mezzodì.
Città di Castello	+ 20,0	1[4 coperto	Massima 31°,1. Minima 14°,2. Nebbia all'orizzonte.
Camerino	+ 21,7	1[4 coperto	Massima 24°,8. Minima 19°,7. Vento forte di SW ed aurora boreale ieri dopo mezzodì.
Aquila	+ 16,4	1[4 coperto	Massima 26°,4. Minima 15°,7.
Roma	+ 20,7	3[4 coperto	Massima 28°,0. Minima 18°,2.
Foggia	+ 24,5	caliginoso	Massima 34°,3. Minima 20°,6. Temporale con lampi e tuoni a N ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,1	1[4 coperto	Massima 27°,4. Minima 20°,1.
Potenza	+ 19,3	sereno	Massima 25°,5. Minima 15°,7.
Lecce	+ 23,7	sereno	Massima 30°,7. Minima 19°,8. Nebbia nei dintorni.
Cosenza	+ 21,4	sereno	Massima 29°,2. Minima 17°,6.
Cagliari	+ 20,5	sereno	Massima 26°,5. Minima 21°,5.
Catanzaro	+ 21,7	sereno	Caligine a S nella notte.
Messina	+ 25,0	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 23,1	sereno	Massima 27°,3. Minima 18°,5.
Caltanissetta	+ 23,0	sereno	Massima 29°,9. Minima 19°,3.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 settembre 1880.

È salito fortemente il barometro da ieri in Russia (Pietroburgo 762) ed è generalmente livellato nel continente europeo fra 761 e 763. In Italia il barometro è salito da 1 a 2 mm. Belluno 763; Trieste, Venezia 762.5; Riva, Genova, Modena, Ancona 762; Foggia, Lecce, Cosenza 763; Aquila, Roma, Napoli, Palermo 764. Ieri si verificarono i temporali, specialmente nel Piemonte e Lombardia, ed il cielo fu sereno soltanto nella media e bassa Italia; stamane cielo sereno nella bassa Italia, alquanto nuvoloso nella media, coperto nell'alta. Venti debolissimi o calma; mare tranquillo lungo tutte le coste, appena mosso in qualche posto.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,1	762,4	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	29,2	29,1	23,6
Umidità relativa....	76	44	38	85
Umidità assoluta...	13,70	13,11	11,47	18,31
Anemoscopio e vel. oraria media in kil	SW. 0	SSW. 18	SSW. 21	SSW. 12
Stato del cielo........	7. cirro-strati	2. veli vapori	2. cirro-veli	7. vario lampi vivi e cont. a NW

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,4 C. = 23,5 R. | Minimo = 18,2 C. = 14,6 R.
Mass. term. al piano della città 30,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 35	93 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	58 30
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	101 60	101 40	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2440 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1345 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	676 „	675 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	987 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	630 „	629 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	312 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	494 „	493 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1055 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	815 „	810 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	297 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 32½	109 07½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° gennaio 1881 93 35.
Prestito Rothschild 101 50 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 494

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ DELLE SS. FF. LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE SS. FF. ROMANE

Il sottoscritto, inerendo alla deliberazione del Consiglio amministrativo del dì 22 aprile p. p., si fa un dovere di portare a cognizione dei possessori di Cartelle di *Azioni* della già Società delle *SS. FF. Livornesi* il seguente

REGOLAMENTO **pel rilascio del foglio di Cuponi per le scadenze dal 31 dicembre 1880 (n. 41) al 30 giugno 1890 (n. 60) inclusive.**

1° I possessori di Cartelle della specie summentovata che vorranno ottenere il rilascio dei relativi nuovi fogli di Cuponi dovranno depositare le Cartelle stesse presso la Direzione generale (uffizio dei Titoli) in Firenze, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7: questi depositi potranno farsi in tutti i giorni feriali, *purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese*, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, dal di 20 corrente, fino a nuovo diverso avviso.

2° I possessori delle Azioni, o loro incaricati, presenteranno alla Direzione generale le Cartelle a foglio spiegato, disposte per ordine numerico progressivo, dal più basso al più alto, senza i Cuponi degli utili, e accompagnate da una nota, o *distinta* speciale, che resterà nelle mani del capo dell'uffizio Titoli, nella quale dovranno esser segnati con chiarezza i numeri d'ordine e la quantità totale delle suddette Azioni; questa nota, o *distinta*, conterrà pure l'indicazione del domicilio del presentatore, e dovrà essere da esso firmata di proprio pugno e carattere.

Saranno perciò tenute a disposizione dei possessori di Azioni, i quali volessero profittarne, le modulo stampate per le anzidette note.

3° Contate le Cartelle, e riscontrata la esattezza dei rispettivi numeri, il capo del suddetto uffizio rilascierà al presentatore delle medesime un *riscontro* da esso firmato e con bollo a secco della Società, nel quale sarà indicato quanto appresso, cioè:

a) Il nome e cognome del depositante;

b) La quantità delle Azioni depositate;

c) La data del rilascio del riscontro stesso;

d) Il giorno in cui, previo ritiro per parte dell'uffizio sociale di detto riscontro, munito di ricevuta del depositante, potranno esser restituite le Azioni già corredate dei rispettivi nuovi fogli di Cuponi.

4° Sarà cura dei depositanti lo adibire nell'atto del ritiro delle Cartelle i convenienti riscontri; eseguito il ritiro stesso non si ammetteranno reclami di sorta intorno alla quantità, qualità, ecc., delle Cartelle ritirate.

5° A traverso la linea di congiunzione delle Cartelle coi rispettivi fogli di Cuponi verrà impresso un bollo a secco di forma circolare colla leggenda seguente:

Firenze, 11 settembre 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

4804

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del foraggio pei quadrupedi del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Padova per l'intera annata 1881, di cui nell'avviso d'asta di 2° esperimento del 4 corrente mese, n. 15 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di

Lire 1 1340 per ciascuna razione di chil. 6 di fieno e chil. 3 avena.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopra indicato scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 17 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 80,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta del 4 corrente mese.

Padova, il 9 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

4814

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 settembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio dell'arma allo

Appalto della demolizione e ricostruzione del braccio di fabbrica a levante del secondo cortile nella Caserma S. Guglielmo in Ferrara, per lire 60,000.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni 200 a partire dalla data del verbale col quale saranno dati in consegna all'assuntore, e gli verrà dato l'ordine di darvi incominciamento.

L'estimativo e le condizioni d'appalto si generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio militare di Bologna e Ferrara dalle ore 9 alle 11 mattino di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Commissione, ovvero nelle Casse di una delle Intendenze di provincia dello Stato, un deposito di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle medesime convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove ha sede la Direzione che ha ricevuto il deposito.

2. Essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte, e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dello incanto nell'ufficio del Genio militare di Bologna, si riceveranno dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane, trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente all'ufficio del Genio militare di Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 12 del mese di ottobre 1880 e si dovranno presentare all'ufficio del direttore in Bologna.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono a carico del deliberatario le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copia e simili.

Bologna, addì 9 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: CALSAMIGLIA EUGENIO.

4758

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica che il signor Francesco Calvi, rappresentante la Società anonima **Compagnia Generale delle Miniere**, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Cagliari, presso se medesimo, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata *Nanni Frau*, in territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 27 marzo 1878.

La miniera predetta comprende una superficie di ettari 282 83, e resta delimitata dal quadrilatero *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici cadono rispettivamente sui seguenti punti:

A) Sa punta sa Pala Manna;

B) Sa punta Liberada;

C) Sa punta Mo[illegible]nieddu;

D) Sa punta Malfidaneddu.

E ciò in conformità del piano di delimitazione firmato il 15 e 16 settembre 1878 dall'ingegnere Giovanni Lavagnino, e vidimato dall'ufficio delle miniere del distretto d'Iglesias il giorno 11 giugno 1880.

Chiunque creda avervi interesse può fare opposizione all'avanzata domanda a termini degli articoli 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755.

4245

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo. 4811

A tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dei lotti della sottonotata qualità e quantità di stivalini pel vestiario del R. esercito, stata aggiudicata provvisoriamente all'asta del 4 settembre 1880.

Si avverte quindi che il giorno 20 corrente (essendo il 19 festivo) alle ore 11 antimeridiane, presso il Consiglio suddetto, in via Monteoliveto, num. 64, primo piano, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato colla ottenuta migliore offerta, cioè:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto su cui si riapre il nuovo incanto
			Lire	Lire		Paia	Lire	Lire			L. C.
Stivalini per truppa di fanteria . .	Paia	6000	11 50	69,000	12	500	5750	575	Per 2 lotti L. 16 52	L. 5 »	4560 10 4560 10
									» 2 » » 15 56		4612 54 4612 54
									» 2 » » 15 07		4639 30 4639 30
									» 2 » » 14 51		4669 34 4669 34
									» 2 » » 14 40		4675 90 4675 90
									» 2 » » 14 31		4680 82 4680 82

Luogo e termine per la consegna. — La consegna sarà effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di centoventi giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi novanta giorni, e l'altra metà a saldo nei trenta giorni successivi.

Il pagamento delle provviste non sarà effettuato prima del gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di colui che nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 9 settembre 1880.

Il Direttore dei Conti: ZERRI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti a quarto ribasso, espropriati in danno dei signori Pietro, Costantino e Rosa Da Cosimo, figli e coeredi usufruttuari del fu Giuseppe Da Cosimo e Vincenzo Pavoni quale tutore dei minori Adele ed Augusto Da Cosimo, altri figli e coeredi di detto Giuseppe, nonchè avvocato Capo Onorato, curatore deputato ai futuri chiamati all'eredità del nominato Giuseppe Da Cosimo, ad istanza della signora Rosa Guarani vedova Di Marco erede del fu avv. Giovanni Quarani, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 dicembre 1878 e 21 gennaio 1880.

1° Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, numeri 115 al 117, composta di n. 2 piani e 3 vani, Rione II, mappa n. 513 sub. 2, lire 1954 85.

2° Casa in via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, composta di 3 piani e 9 vani, Rione XIII, numero di mappa 850, lire 7584 25.

Roma, 6 settembre 1880.

4749 AVV. BRACAGLIA ALFONSO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Sospensione d'Asta.

Si notifica al pubblico che l'asta per l'appalto dei

Lavori per la costruzione di una nuova caserma per il 6° battaglione alpino in Ivrea, ascendenti a lire 250,000,

che deve aver luogo il giorno 13 settembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, giusta l'avviso in data 28 agosto 1880, d'ordine del Ministero della Guerra **resta sospeso.**

Torino, addì 9 settembre 1880

Per la Direzione
Il Segretario: A. CRAVERO.

4801

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

Avviso.

A seguito di disposizione Ministeriale e stante la costituzione in consorzio dei comuni di **Ostiglia e Villimpenta,**

Si rende pubblicamente noto che resta revocato l'incanto per l'appalto dell'ottavo lotto formato dai comuni di

Ostiglia, Serravalle, Sustinente e Villimpenta

e di cui l'avviso d'asta delli 27 agosto p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* delli 2 settembre andante e nel foglio degli annunzi legali della provincia del 31 agosto predetto.

Dall'Intendenza di finanza, Mantova, 8 settembre 1880.

4802 *Per l'Intendente*: BACCO.

SUNTO DI CITAZIONE.

Deducesi a pubblica notizia che io sottoscritto usciere con mia odierna citazione, notificata nella forma prescritta dall'art. 141 del Codice procedura civile al signor D. Gaetano Benvenuti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ho citato il medesimo, ad istanza del signor Vincenzo Baldaracchi, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma in via formale, nel termine ordinario di giorni venticinque, insieme ai di lui padre e fratello Giuseppe e D. Augusto Benvenuti, citati nel loro reale domicilio via Borgo Vecchio, n. 72, per ivi sentir provvedere con sentenza da emanarsi a carico di essi citati alla giudiziale domanda del signor Vincenzo Baldaracchi suddetto, proprietario di una casa in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 94 a 95, confinante con altra di proprietà dei citati suddetti, posta in via Monte Cenci, n. 12, per la rimozione di un meniano ed altri manufatti sporgenti illegalmente sulla proprietà Baldaracchi e per la condanna di essi citati alle spese della lite; e come meglio al suddetto atto di citazione.

Roma, 8 settembre 1880.

4813 ASDENTE GIUSEPPE usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 agosto 1880, cioè:

Lotto unico.

Provvista di chil. 300 acciaio fuso in lamiera (spessore mill. 1,5), della lunghezza e larghezza esistente in commercio, a L. 2 10 il chil.

Id. di chil. 200 lamiera di pacfond (spessore mill. 0,6), della lunghezza e larghezza esistente in commercio, a L. 7 40 il chil.

Id. di chil. 20 ottone in filo mezzano (diametro da mill. 1,0), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 200 ottone in filo sottile (diametro da mill. 0,6), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 13300 ottone in verghe (chil. 10000 tondo, diametro da mill. 21 a 21,3; chil. 1300 tondo, diametro da mill. 14,8 a 15; chil. 2000 tondo, diametro da mill. 9,8 a 10), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 1000 tubi di ottone (diametro interno mill. 9,2, diametro esterno mill. 13,8), a L. 4 il chil.

Importante L. 37,882,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quarantacinque a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 51 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 settembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, da estendersi su carta filigranata col bollo da una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 6 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

4800

ESATTORIA DI SUTRI

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 22 settembre 1880 avrà luogo presso questa Pretura mandamentale la vendita dei seguenti fondi nel territorio di Sutri.

1. Contro Brilli fratelli Arcangelo, Camillo e Mariano — Vigna, estensione 3 83, sez. 1ª, n. 686, per il prezzo di lire 87.

Idem — Vigna, bosco ceduo forte, estensione 28 60, sez. 2ª, nn. 240 (2), 240 (3), per il prezzo di lire 136 20.

2. Contro Agneni Antonio fu Luigi — Canneto, superficie 19 70, sezione 1ª, n. 448, per il prezzo di lire 139 80.

3. Contro Massabò Giuseppe — Seminativo, superficie 49 80, sez. 1ª, n. 1526, per il prezzo di lire 97 20.

4. Contro Bardinocchi Domenico — Stalla, sez. 1ª, n. 386 (2), per il prezzo di lire 84 60.

5. Fracchi Ortensio fu Luigi — Casa di quattro piani, e 27 vani, sezione 1ª, n. 51 (1), per il prezzo di lire 3093 60.

6. Bomarsi Celeste — Casa, sez. 1ª, 266 (4), per il prezzo di lire 196 80.

7. Contro Ancillao Liberato — Vigna e bosco ceduo forte, superficie 1, 47, 50, sez. 1ª, nn. 1572, 1573, 1574, 1579, per lire 921.

8. Cavalieri Antonio fu Bernardino — Casa, sez. 1ª, n. 259 (2), per il prezzo di lire 225.

9. Giusti Francesca, vedova Polidori — Casa, sez. 1ª, n. 235, per il prezzo di lire 450.

10. Moranzani Lucia, vedova Flamini — Casa, sezione 1ª, n. 259 (3), per il prezzo di lire 450.

11. Di Biagio Salvatore fu Luciano — Casa, sez. 1ª, n 350 (2), per il prezzo di lire 281 40.

Addì 10 settembre 1880.

4806 *L'Esattore*: DOMENICO PICCIOLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 agosto 1880, cioè:

Lotto unico.

Provvista di chil. 150 acciaio fuso in lamiera (spessore mill. 1,5), della lunghezza e larghezza esistente in commercio, a L. 2 10 il chil.

Id. di chil. 10 ottone in filo mezzano (diametro da mill. 1,0), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 100 ottone in filo sottile (diametro da mill. 0,6), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 6300 ottone in verghe (chil. 5150 tondo, diametro da mill. 21 a 21,3; chil. 650 tondo, diametro da mill. 14,8 a 15; chil. 1000 tondo, diametro da mill. 9,8 a 10), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 500 tubi di ottone (diametro interno mill. 9,2, diametro esterno mill. 13,8), a L. 4 il chil.

Importante L. 18,553 50,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quarantacinque, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 01 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 settembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, da estendersi su carta filigranata col bollo da una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 6 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

4799

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduta l'istanza presentata sotto la data del 31 dicembre 1879 dal signor conte Giorgio De la Motte, cessionario dei diritti del signor Jhom Holm, per ottenere la concessione della Miniera di petrolio nella località denominata di Neviano dei Rossi, in comune di Fornovo di Taro, stata già dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'8 maggio 1879;

Visto il processo verbale di provvisoria delimitazione della Miniera suddetta eseguita a senso dell'articolo 42 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, dall'uffizio delle Miniere del distretto di Milano;

Viste le istruzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'11 settembre 1866, n. 302;

Visto l'art. 14 del decreto Parmense, 21 giugno 1852, n. 244;

Visti gli articoli 42, 43, 44 e 45 della legge 20 novembre 1859, n. 3755;

Ritenuto avere il signor De la Motte adempiuto a quanto prescrive il suindicato articolo 14 del decreto Parmense,

Decreta:

Art. 1. L'istanza di cui sopra, col tipo planimetrico e cogli altri documenti annessivi, sarà depositata nell'uffizio comunale di Fornovo di Taro per la relativa pubblicazione, che avrà luogo per tre domeniche consecutive, e così nei giorni 29 volgente agosto e 5 e 12 settembre prossimo venturo.

Art. 2. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare nei trenta giorni successivi all'ultima pubblicazione le loro opposizioni a questa Prefettura, od all'uffizio municipale di Fornovo di Taro, avvertendo che ogni domanda in concorrenza sarà considerata come una semplice opposizione, a meno che si estenda in terreni non compresi nella domanda già pubblicata, nel qual caso si procederà come per una nuova istanza.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato nei giorni suaccennati in questo capoluogo e nel comune di Fornovo di Taro, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Parma nei giorni 28 agosto volgente, 4 e 11 settembre di quest'anno.

Dato a Parma, 20 agosto 1880.

4414 IL PREFETTO.

P. N. 46961.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Lavori sulla Piazza di San Pietro.

Avendo questa comunale Amministrazione deliberato di procedere allo appalto dei lavori da eseguirsi per la parziale rinnovazione delle fasce di travertino e del selciato in piazza di San Pietro, per cui è prevista la spesa di lire 20,000, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni, in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per lo appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno essere interamente compiuti nel termine di mesi tre.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere-capo di qualche pubblica Amministrazione, e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella Cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 450 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

3. Fino al mezzodì del giorno 14 del prossimo futuro ottobre potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

4. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito e della rifazione de'danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato particolare e gli altri che serviranno di base al contratto sono a tutti visibili nella segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 10 settembre 1880.

4803 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VILLA S. STEFANO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco, in conformità della deliberazione consigliare 23 giugno 1879, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla sua presenza, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 17 settembre c. a., alle ore 9 di mattina, si terrà pubblico incanto per la vendita delle piante della selva Piana, di proprietà di questo comune, per il prezzo di lire 43,575 03 (diconsi lire quarantatremila cinquecentosettantacinque e centesimi tre), come da stima redatta dall'ingegnere Latanzi Antonio, di Frosinone.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il deliberatario pagherà nei modi e termini fissati nel capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta del miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 2 ottobre 1880, alle ore 2 di sera.

Dall'Ufficio municipale, Villa S. Stefano, li 2 settembre 1880.

4792 *Il Sindaco*: CESARE PERLINI.

Bando per vendita giudiziaria.

Per virtù di sentenza emessa dalla Pretura del mandamento di Caserta il dì 13 luglio corrente anno, registrata ivi li 22 detto, n. 258, come ancora in virtù di ricorso e decreto emesso dal signor pretore di Capua il dì quattro andante mese, registrato al num. 730 del cronologico, col quale destina me sottoscritto usciere addetto a questa Pretura per la vendita dei mosaici che in detta sentenza è parola, qui la vendita verrà effettuata nel mattino del dieci del mese di ottobre corrente anno, alle ore sedici d'Italia, con la continuazione, nel locale del Museo provinciale Campano, sito in questa città di Capua; quindi restano avvertiti coloro che volessero intervenire alla compra dei detti mosaici, che sono i seguenti, giusta la stima data agli stessi dal perito delegato con la suddetta sentenza sig. Giovanni Pasanisi, come dal verbale da esso redatto il dì 16 corrente agosto e depositato presso di me usciere, previo giuramento.

1. Un quadro posto con cornice di legno di metri 1 75 per m. 1 35, del valore di lire 450 — 2. Altro quadro posto anche con cornice di legno, del valore di lire 150 — 3 e 4. Altri due quadri di metri 0 95 per 0 24 l'uno, e l'altro di m. 0 70 per 0 52, del valore di lire 40.

Il tutto sarà deliberato al maggiore offerente ed ultimo oblatore, ed il prezzo dovrà pagarsi prontamente nell'atto dell'aggiudicazione, sotto pena della immediata rivendita in danno.

Con espressa dichiarazione di dovere il compratore rispettare i dritti acquisiti alla Commissione conservatrice dei monumenti e delle arti di questa provincia, ai termini tanto della enunciata sentenza e dei relativi Regi decreti del 21 agosto 1861, num. 5251, e 7 aprile 1874, n. 2032.

Affisso oggi in Capua, li 30 agosto 1880.

L'usciere esecutore
4807 FRANCESCO RUSSO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del sei settembre corrente mese, innanzi a questo Tribunale civile, all'asta pubblico ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Sebastiano Tosti, in danno di Pasquale Rossi, e cioè:

Descrizione dei fondi venduti.

Fondi rustici.

1. Terreno nel territorio di Nazzano, vocabolo Monte, pascolivo, olivato, descritto nella mappa col num. 218, confinanti Cestelli Mariano di Silvestro, Regio Demanio, la strada, salvi ecc., gravato dell'imposta erariale in principale di lire 00 54.

2. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Liceto, boschivo ceduo, pascolivo, descritto in mappa coi numeri 281 e 282, gravato dell'annuo canone di scudi 1 80, a favore di Biondi Giovanni, confinante la strada, il fosso, gravato dell'imposta erariale in principale di centesimi 58.

3. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato, descritto in mappa coi numeri 715 2-B, 716-B, confinante gli stessi del numero precedente, gravato dell'imposta come sopra di lire 8 01.

4. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Prosciano, seminativo, vitato, descritto nella mappa coi numeri 635 e 1025, gravato dell'annuo canone di scudi 1 80 a favore di Biondi Giovanni; confinanti Quercicli Agostino fu Giovanni, la strada, Giobbe Isabella ed Anna fu Marco, Fazi Rosa in Crescenzi, salvi ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 2 08.

5. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato, descritto in mappa coi nn. 702 e 703, confinanti Cestelli Maria fu Lorenzo i Cicuti, Rossi Pasquale, salvi ecc., gravato dell'imposta erariale in principale di lire 1 70.

I cinque suddescritti fondi sono per una quarta parte gravati di usufrutto a favore di Rosa Di Giovanni.

6. Terreno nel territorio di Nazzano suddetto, vocabolo Marisano e Liceto, seminativo vitato, boschivo ceduo, seminativo, descritto in mappa coi numeri 279, 280, 283, 965, 284, gravato dell'annuo canone di scudi 2, di copelle 5, boccali 5, fogliette 2 mosto, a favore di Biondi Giovanni, confinanti Luja Assunta fu Giovanni, Cascelli Cesare di Benedetto, la strada, Rossi Pasquale, Rosa Di Giovanni, salvi ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 12 38.

7. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato, descritto in mappa coi numeri 704, 705, 706, gravato dell'annuo canone di copelle 2 1/2 mosto a favore di Biondi Giovanni, confinanti la strada che conduce a Filacciano, fosso di San Francesco, Vernier Augusto Emidio fu Luigi, Rossi Pasquale, Rosa Di Giovanni, salvi ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 3 95.

8. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, pascolivo, olivato, boschivo ceduo, seminativo, descritto in mappa coi numeri 708, 709, 710, 711 712, 713, 714, confinanti la strada che conduce a Filacciano, Cascelli Cesare, De Santis Carlo e Geltrude fu Pietro, Di Girolamo Ludovico fu Cesare, Rossi Pasquale e Rosa Di Giovanni, salvi, ecc., gravato dell'imposta erariale principale come sopra di lire 11 40.

Fondi urbani in Nazzano.

9. Casa via Romana, n. 16, mappa 1, 2 sub., confinanti Perugini Maria, Cascelli, la strada, Trina Anacleto, Cestelli Silvestro fu Lorenzo, Tamberli Vincenzo fu Giuseppe, salvi ecc., gravata dell'imposta erariale in principale di lire 5 15.

10. Casa in via del Porto e del Borgo, numeri 4, 40, mappa 29, confinanti Gaggi, Cestelli, strada, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 7 03.

11. Casa via Capocroce, numeri 30 e 34, mappa 82, confinanti Caraffa, Menghini, Giordani, la strada, salvi ecc., gravata della imposta come sopra di lire 5 63.

12. Casa via Capocroce, numeri 57, 58, 60, 61, mappa 138, confinanti Mcgrazzini, Crucciani, la strada, salvi ecc., gravata della imposta come sopra di lire 11 72

13. Casa via Capocroce, numeri 33, 34 e 35, mappa 1123, confinanti Fioretti, Meloni, beni comunali, la strada, salvi ecc., gravata della imposta erariale in principale come sopra di lire 22 13.

14. Casa via Capocroce, numero 59, mappa 139 3 sub., confinanti Magrazzini, Demanio, la strada, salvi ecc., gravata della imposta come sopra di lire 4 68.

Che detti fondi furono venduti in un sol lotto ed aggiudicati al creditore istante signor Sebastiano Tosti per l'offerto prezzo di lire 5662 29.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì ventuno del corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 10 settembre 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia nell'interesse del Tosti per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 19 settembre 1880.

4797 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

(3a *pubblicazione*).

Società Vetraria Veneto-Trentina

IN MILANO.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione li signori azionisti della *Società Vetraria Veneto-Trentina* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 settembre prossimo venturo, alle ore otto pomeridiane, presso l'amministratore delegato signor Cazzlati, via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1879 al 30 giugno 1880.

II. Relazione dei revisori.

III. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.

IV. Nomina di tre consiglieri, due dei quali cessanti per anzianità.

V. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1880-81.

VI. Estrazione di numero trenta Obbligazioni sociali per la loro estinzione.

Milano, 19 agosto 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
PIO COZZI.

Avvertenza. Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del 22 settembre prossimo venturo. 4752

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Ai termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile si fa noto che Filippo Segneri di Ceprano, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore, ha prodotto istanza all'ecc.mo presidente del lodato Tribunale per la nomina di un perito per la stima dei fondi rustici ed urbani, posti in Ceprano e suo territorio, da espropriarsi a carico di Angelo ed Anna Ranelli, di Ceprano, a forma dell'atto di precetto del 15 giugno 1880 per l'usciere Gioacchino Giovannoni.

Frosinone, 10 settembre 1880.

4808 Avv. FILIPPO FORTUNA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.